

PAOLO PARENZAN

Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari

**Segnalazione di alcune specie di Nottuidi nuove
per la fauna italiana, e descrizione di due nuove sottospecie
(Lepidoptera - Noctuidae) (*)**

Nei tre anni successivi alla pubblicazione del mio lavoro sui Nottuidi dell'Italia meridionale (1979), sono state rinvenute circa quaranta specie appartenenti a tale famiglia e non ancora note per queste regioni.

Sette di tali specie rivestono un particolare interesse in quanto risultano nuove per la lepidotterofauna italiana, e fra queste una (*Xylocampa mustapha* Obth.) è nuova anche per la fauna europea.

In questa nota sono elencate tali specie, ne viene fornita una breve descrizione e l'illustrazione dei genitali, confrontandoli, ove necessario, con quelli di specie simili, e sono descritte due nuove sottospecie: *Xylocampa mustapha italica* n. ssp. e *Agrochola orenjoni terranova* n. ssp.

Fam. NOCTUIDAE

Sottofam. *Hadeninae*

***Egira anatolica* Hering**

In Italia meridionale una delle specie più diffuse e comuni nel periodo primaverile, dal livello del mare alla media ed alta montagna, è la *Egira conspici-llaris* L., specie ad ampia diffusione eurocentroasiatico-maghrebina.

Fra gli esemplari raccolti alcuni, di aspetto leggermente diverso, presentavano negli apparati genitali notevoli differenze rispetto a quelli tipici di tale specie; dal confronto risultò trattarsi di *Egira anatolica* Hering, mai reperita prima d'ora in Italia.

Gli adulti delle due specie non si distinguono facilmente tra di loro;

(*) Contributi alla conoscenza della Lepidotterofauna dell'Italia meridionale. XI.

in *E. anatolica* si nota un maggiore sviluppo della reniforme, che è subquadrangolare e con il bordo inferiore e quello interno nettamente scontornati di nero, mentre in *E. conspicillaris* la reniforme è meno sviluppata, più rotondeggiante e poco marcata; inoltre, l'ala posteriore presenta una rientranza nel margine esterno più accentuata in *E. anatolica* che in *E. conspicillaris*.

Nei genitali maschili differenze sostanziali si riscontrano nella forma delle valve e nell'edeago: *E. anatolica* presenta le valve poco sclerificate, subrettangolari e con l'estremità distale leggermente arrotondata e ad angoli smussati; in *E. conspicillaris* le valve hanno una forma ad S, sono molto più larghe e bollose alla base, ed hanno l'estremità distale rettilinea e ad angoli appuntiti. L'edeago in *E. anatolica* è più slanciato e reca cinque *cornuti*, di cui due sono molto lunghi, sottili ed a base larga subcilindrica, due sono corti, tozzi, spiniformi ed uno è meno sviluppato ed irregolare; in *E. conspicillaris* i *cornuti* sono quattro, uno solo è lungo e tre sono corti e spiniformi.

Gli apparati genitali femminili hanno in entrambe le specie una struttura sostanzialmente simile. Un netto carattere distintivo si ha nella *bulla*, subsferica, che in *E. anatolica* presenta una sclerificazione solo nel lato interno, mentre in *E. conspicillaris* le aree sclerificate sono più marcate ed interessano il lato superiore e, in minore misura, quello inferiore.

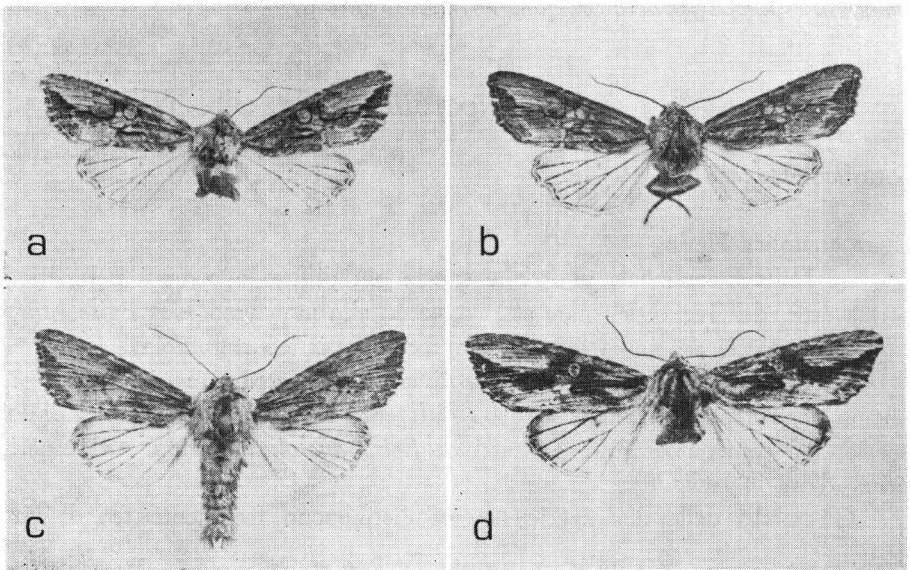


Fig. 1 - *Egitra anatolica* Hering: a) ♂, b) ♀; *Egitra conspicillaris* L.: c) ♂, d) ♀ f. *mela-leuca* View.

Inoltre, lo sternite del VII segmento addominale in *E. anatolica* è poco sclerificato ed appiattito, mentre in *E. conspicillaris* è più sclerificato e con due pliche longitudinali molto accentuate che gli conferiscono un aspetto bilobato.

Egira anatolica Hering ha una diffusione nordmediterranea orientale transionica, essendo presente in Anatolia ed in Russia meridionale, oltre che in Italia meridionale. Vola in località collinari, frammista alla specie gemella, molto meno diffusa e frequente rispetto ad essa.

Puglia: Monte Camplo 19-III-1976.

Basilicata: F. Camastra 1-IV-1976; F. Mercure 29-III-1981.

Sottofam. *Cuculliinae*

***Xylocampa mustapha* Obth.**

Considerata a lungo come una sottospecie di *X. areola* Esp., è stata recentemente elevata al rango di specie distinta (KOBES & PINKER, 1976).

Le popolazioni dell'Italia meridionale vennero attribuite dall'Avv. BERIO a *X. areola hyerensis* Strd., cui invero rassomigliano molto; l'esame degli apparati genitali mi indusse a ritenere trattarsi di *X. mustapha*, e tale diagnosi è stata confermata dal Prof. L. KOBES, che qui ringrazio per la collaborazione.

Per il colore grigio chiaro del fondo, la presenza di una linea nera continua che, partendo dalla base dell'ala anteriore contorna le *stigmata* nella parte inferiore e per il lobo inferiore della reniforme che è bifido le popolazioni dell'Italia meridionale si differenziano notevolmente dalla *Xylocampa mustapha* del Nord Africa, che è di colore grigio scuro con tonalità marrone; si distinguono inoltre facilmente da *X. areola* oltre che per la presenza della linea nera e la reniforme bilobata, anche per la banda subterminale dell'ala posteriore che è a due terzi circa dell'ala, mentre in *X. areola* è a circa la metà dell'ala.

Queste caratteristiche costanti mi hanno indotto a descrivere una nuova sottospecie.

Il confronto è stato effettuato con due esemplari di *X. mustapha*, uno del Marocco (H. Atlas, Asni 1150 m, 10/12-V-1973, leg. BENDER in coll. KOBES) ed uno dell'Algeria (env. Alger, 20-I-1937, det. BERIO, in coll. I.N.E., Roma), con una serie di *X. areola* di varie località della Francia e del Belgio (leg. DE LAEVER), della Toscana (*locus typicus*, leg. DELLA BRUNA) e con due esemplari di *X. areola hyerensis* (dint. Menton, Le Hameau 100 m, 5-XII-1937 e Digne 6-IV-1976, HARTIG leg. e det., in coll. I.N.E., Roma).

Numerosi esemplari di varie località del Lazio ed uno di Narni (Umbria), appartenenti alle collezioni di C. PROIA e P. PROVERA (Roma), sono risultati appartenere alla nuova sottospecie.

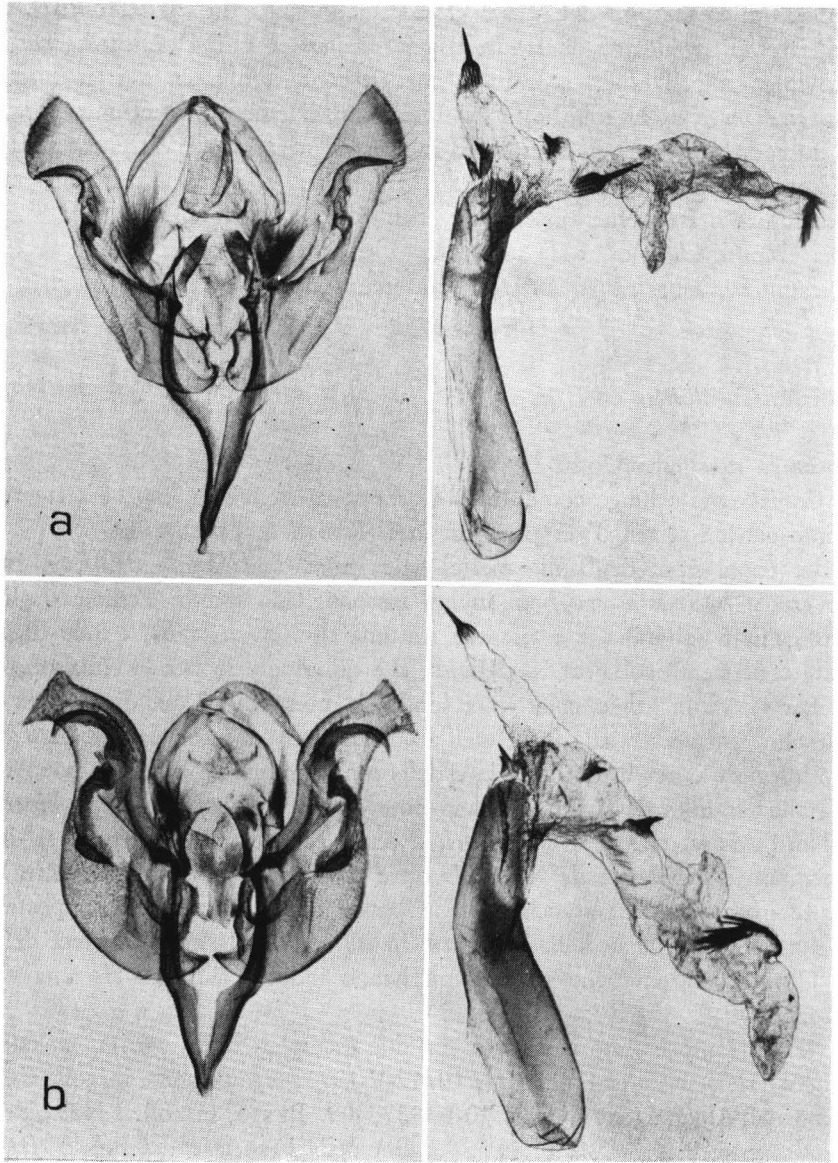


Fig. 2 - Apparato copulatore di: a) *Egira anatolica* Hering ♂ (PG 1463 Prnz.); b) *Egira conspicillaris* L. ♂ (PG 1646 Prnz.).

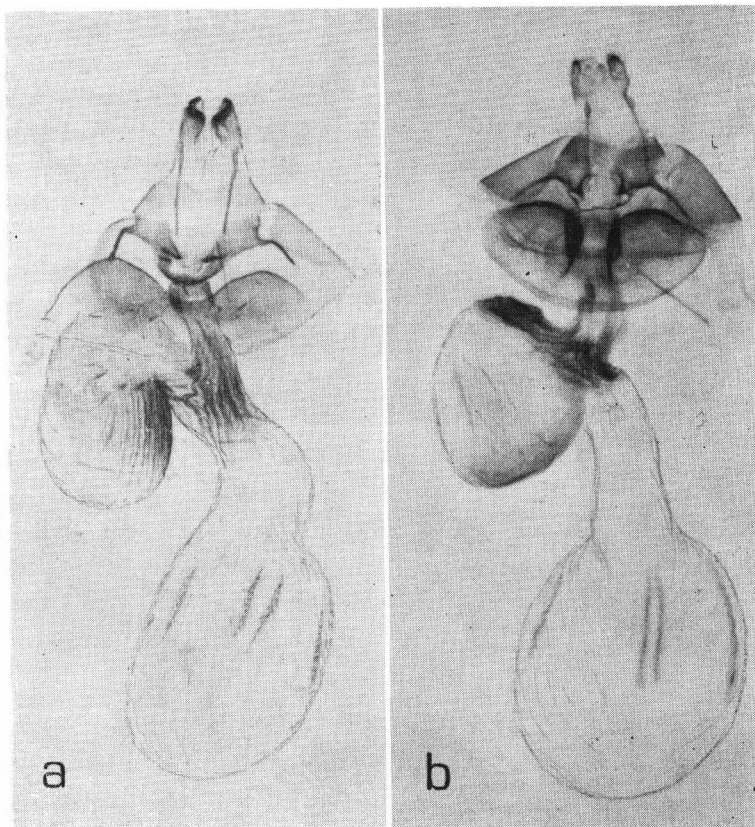


Fig. 3 - Apparato genitale di: a) *Egira anatolica* Hering ♀ (PG 1462 Prnz.); b) *Egira conspicillaris* L. ♀ (PG 1458 Prnz.).

***Xylocampa mustapha italica* n. ssp.**

Apertura alare: nel maschio misura da 30 a 37 mm, nella femmina da 31 a 39 mm; nella maggior parte degli individui è di 33-35 mm.

Ali anteriori: hanno il colore di fondo grigio chiaro. Delle tre *stigmata* la claviforme è appena accennata, mentre l'orbicolare e la reniforme sono ben definite, più chiare e contornate di nero; inferiormente all'orbicolare è presente una macchia dello stesso colore, che si estende fino alla reniforme; quest'ultima ha il lobo inferiore molto sviluppato verso l'esterno e bifido.

Lungo la nervatura cubitale decorre un'ampia banda nera, che si origina dalla base dell'ala e col suo margine superiore, ben definito, segue il contorno delle macchie, mentre inferiormente è sfumata.

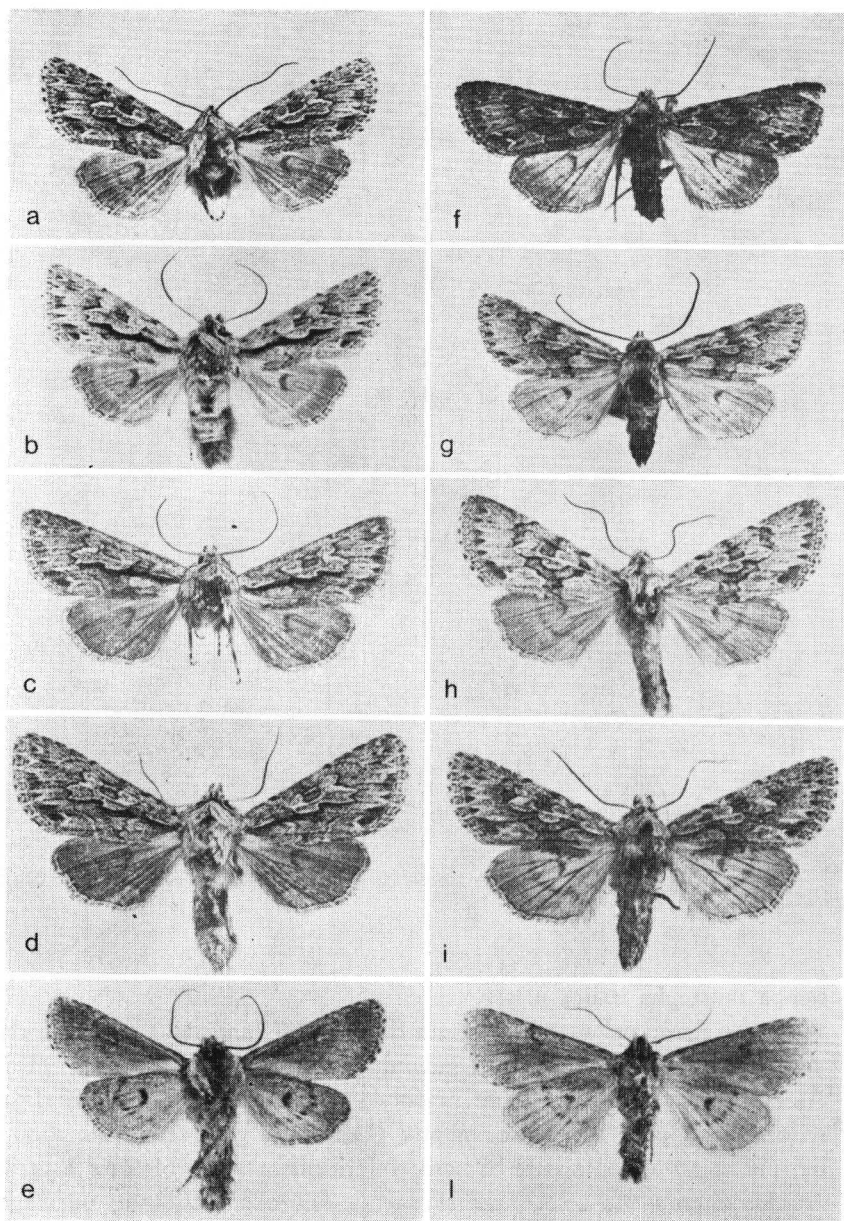


Fig. 4 - *Xylocampa mustapha italica* n. ssp.: a) olotipo ♂, b-e) paratipi [b) ♂, c) ♀, d) ♀, e) ♀ rovescio]; *Xylocampa mustapha* Obth.: f) ♂ Marocco, g) ♂ Algeria; *Xylocampa areola* Esp.: h) ♂ Sardegna, i) ♂ ssp. *hyerensis* Strd., Digne, l) ♂ Sardegna, rovescio.

Il complesso delle linee trasversali è poco evidente; si nota solo la linea posteriore fortemente arcuata, poco dentellata, e la linea subterminale, seghettata in modo irregolare, che definisce una serie di macchie cuneiformi nere lungo il margine esterno dell'ala, molto sviluppate e di varie dimensioni. L'area marginale è dello stesso colore dell'area centrale.

L'ala posteriore è di colore grigio-avellaneo uniforme, con la banda subterminale più chiara e sottile, a due terzi circa dalla base dell'ala; la lunula è abbastanza marcata.

Il rovescio delle ali non presenta caratteristiche distintive nelle ali anteriori, mentre in quelle posteriori risulta evidente la posizione più esterna della banda subterminale, rispetto a *X. areola*.

Le femmine hanno lo stesso aspetto dei maschi, ma con le ali posteriori di colore più scuro.

Apparato copulatore maschile: presenta differenze poco rilevanti rispetto a quello tipico di *X. mustapha*; la valva nel suo complesso è più sclerificata; il lobo terminale ha l'angolo interno più sclerificato, che gli conferisce una forma subquadrangolare, mentre in *X. mustapha* è più smussato; il *clasper*, spatoliforme, reca un processo spinoso alla base dell'espansione terminale, meno marcato in *X. mustapha*; l'*uncus* è anch'esso più sviluppato e sclerificato, subcilindrico, ad estremità appuntita e ricurva.

In *X. areola* le valve sono meno slanciate, con il margine anteriore leggermente arcuato, il processo spinoso dell'angolo anale più lungo e ricurvo verso l'alto, il *clasper* spatoliforme con l'estremità più ampia ed arrotondata e senza il processo spinoso; l'*uncus* è più appiattito, slargato nel suo tratto mediano e leggermente cignato.

Apparato genitale femminile: non è stato possibile effettuare un confronto con i genitali femminili di *X. mustapha*, dei quali peraltro manca una descrizione. Pertanto descrivo quelli di *X. mustapha italica* n. ssp., confrontandoli con quelli di *X. areola* Esp.

Le *papillae anales* sono ben sviluppate, poco sclerificate; gli apodemi del IX+X segmento sono lunghi e sottili, quelli dell'VIII leggermente più corti. *Ostium bursae* membranoso. È presente una *lamella antevaginalis* molto ispessita e sviluppata, subtrapezoidale, con due depressioni laterali subsferiche ed il margine inferiore subrettilineo e a bordo sfumato.

La *bursa copulatrix*, subsferica, è bilobata e membranosa, con un'area sclerificata nella sua porzione prossimale.

In *X. areola* la *lamella antevaginalis* è ancora più ispessita, subsferica e presenta due depressioni laterali con i margini circa ad angolo retto, quello inferiore rettilineo e più marcato; il margine inferiore della *lamella* è ben defi-

nito ed arcuato. Nella *bursa copulatrix* l'area sclerificata è assente o appena accennata.

Olotipo ♂: Basilicata, Camastra 450 m, 1-IV-1976 (PG 119 Prnz.)

Allotipo ♀: Basilicata, Calciano Scalo 350 m, 5-IV-1976 (PG 599 Prnz.)

Paratipi: Puglia, Polignano 20 m, 4-III-1978 (1 ♂)

— Basilicata, Camastra 450 m, 1/5-IV-1976 (1 ♂ e 1 ♀)

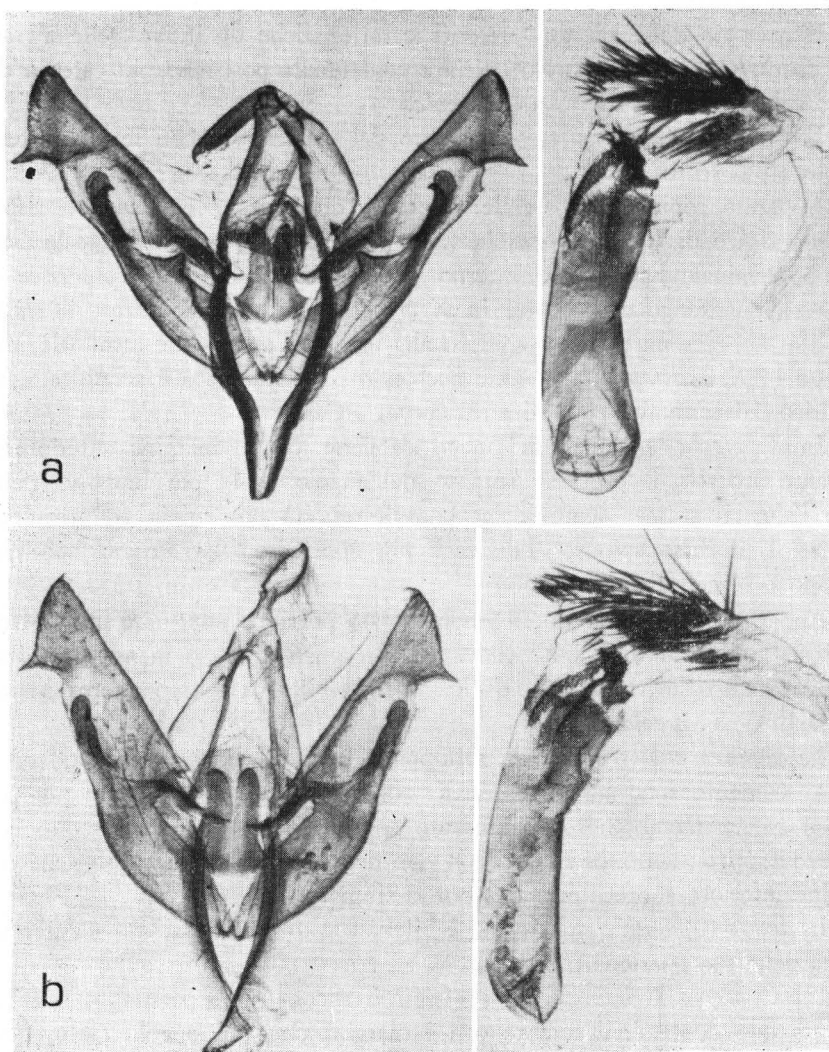


Fig. 5 - Apparato copulatore di: a) *Xylocampa mustapha italica* n. ssp., olotipo ♂ (PG 119 Prnz.); b) *Xylocampa mustapha* Obth. ♂ (PG 1460 Prnz.).

- Lazio, Castelfusano, 25-III-1968 (1 ♂, PROLA leg.).
tutti in collezione Istituto di Entomologia Agraria di Bari;
- Puglia, Monte Camplo, 400 m, 22-III-1974 (2 ♂ ♂)
- Puglia, Gravina di Laterza, 300 m, 1-III-1976 (2 ♀ ♀)
- Basilicata, Pietrapertosa 1100 m, 6-IV-1976 (1 ♂ e 1 ♀)
- Basilicata, Terranova 900 m, 16-IV-1982 (1 ♂)

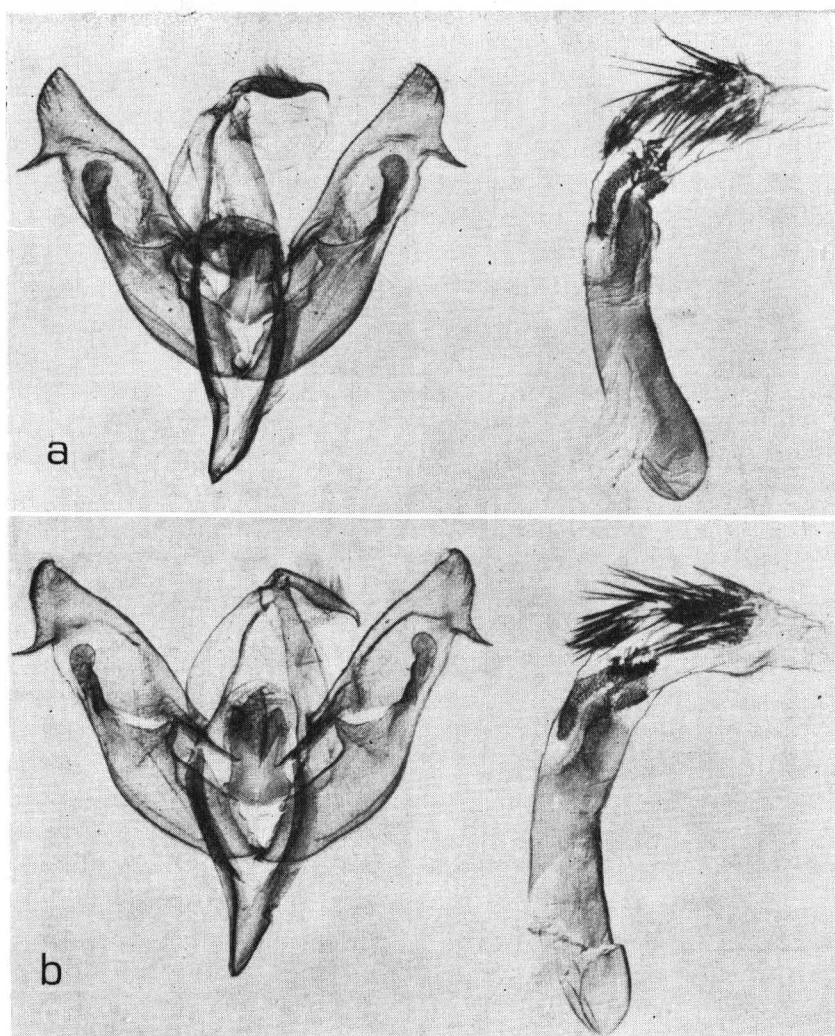


Fig. 6 - Apparato copulatore di: a) *Xylocampa areola* Esp. ♂, Toscana (PG 604 Prnz.);
b) *Xylocampa areola byerensis* Strnd. ♂, Mentone (PG 1459 Prnz.).

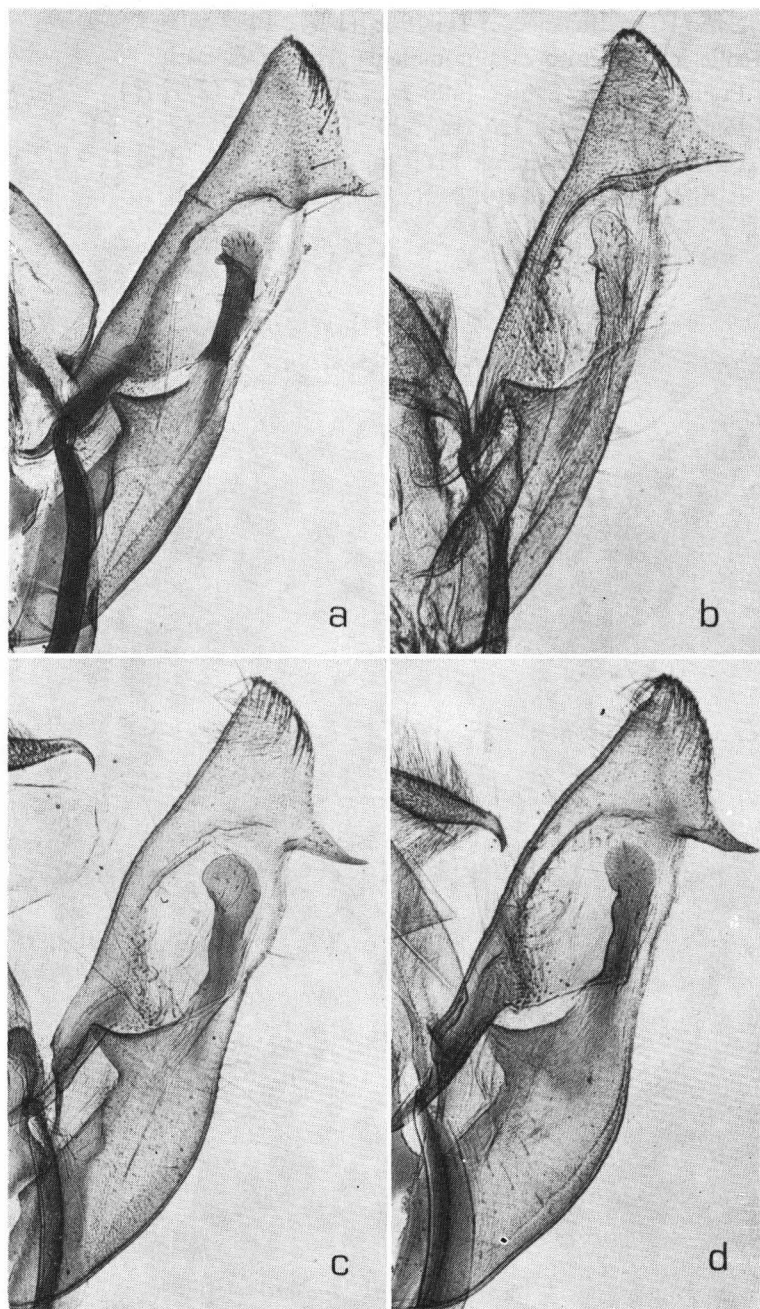


Fig. 7 - Particolare della valva dell'apparato copulatore di: a) *Xylocampa mustapha italica* n. ssp.; b) *X. mustapha* Obth.; c) *X. areola* Esp.; d) *X. areola hyerensis* Strnd.

- Lazio, Sperlonga 19-III-1973 (1 ♂, PROLA leg.)
 - Lazio, Lido di Roma, 20-IV-1963 (1 ♀) (DELLA BRUNA leg.)
- in collezione PAOLO PARENZAN, Bari;
- Puglia, Gravina di Laterza 300 m, 1-III-1976 (1 ♀) (PARENZAN leg.)
 - Basilicata, F. Camastra 450 m, 1/7-IV-1976 (2 ♂ ♂) (PARENZAN leg.)
- in collezione EDMOND DE LAEVER, Liegi;
- Puglia, Monte Campo, 400 m, 22-III-1976 (1 ♂) (PARENZAN leg.)
- in collezione L. KOBES, Gottinga;
- Puglia, San Paolo (TA), 13-III-1970 (1 ♂) (PARENZAN leg.)
- in collezione EMILIO BERIO, Genova;
- Calabria, Morano Calabro (CS), 4-IV-1981 (1 ♂)
 - Calabria, Castrovillari (CS), 5-III-1981 (1 ♂)
 - Calabria, Saracena (CS), 23-III-1981 (1 ♂)
- in collezione MARIO MARINI, Bologna;
- Lazio, Torre Paola, 6-III-1981 (2 ♂ ♂)
 - Lazio, S. Severa, 23-XII-1971 (1 ♀)

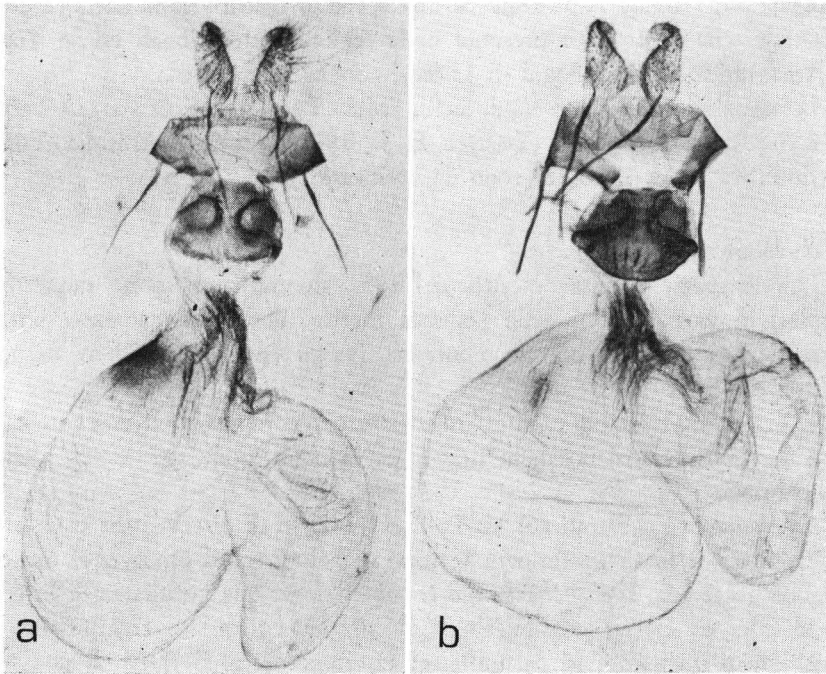


Fig. 8 - Apparato genitale femminile di: a) *Xylocampa mustapha italica* n. ssp. (PG 599 Prnz.); b) *X. areola* Esp. (PG 602 Prnz.).

- Lazio, Olgiata, 14-III-1975 (1 ♀)
 - Lazio, Cervaro (Frosinone), 25-III-1970 (1 ♀)
- in collezione PIETRO PROVERA, Roma;
- Lazio, S. Severa, 27-III-1971 (1 ♂); 19-III-1972 (1 ♂); 22-II-1972 (1 ♂, 3 ♀♀)
 - Lazio, Castelfusano, 17-III-1968 (1 ♂); 25-III-1968 (1 ♂); 22-II-1970 (1 ♂); 13-III-1970 (1 ♂); 18-III-1972 (1 ♀); 28-III-1968 (1 ♂)
 - Lazio, Itri (Latina), 28-III-1982 (1 ♂, 1 ♀)
 - Lazio, Camerata Nuova, 6-IV-1972 (1 ♂)
 - Umbria, Narni, 12-III-1972 (1 ♀)
- in collezione CARLO PROLA, Roma.

Inoltre, come *X. areola hyerensis*, è stata segnalata in Puglia nel Parco delle Pianelle (TA), 9-I-1972, 18-III-1972, 26-XII-1972 (PARENZAN, 1979).

Xylocampa mustapha Obth. ha una distribuzione appenninica centromeridionale-sudmediterranea, essendo presente in Marocco ed Algeria con la forma tipica e con la ssp. *srira* Rungs, 1956, in Anatolia con la ssp. *hethitica* Kobes & Pinker, 1976, ed in Italia con la ssp. *italica*, che è ampiamente distribuita nelle regioni meridionali e si spinge al nord fino in Umbria (Narni).

Xylocampa areola Esp. è invece una specie a distribuzione europea centro-occidentale, che in Italia è presente nelle regioni settentrionali ed in Toscana (M. Argentario, Firenze, Bagni di Lucca), nonché in Sardegna.

Le segnalazioni di *X. areola* di Sicilia (MINÀ PALUMBO F. & FAILLA-TEDALDI L., 1887-88), della Bulgaria (TURNER H. J., 1945), di Kazan, Bitinia, Ponto e Palestina (SEITZ A., 1913-38) sono da verificare.

Agrochola orenjoni Agenjo

Questa specie è stata descritta nel 1951 su una serie molto numerosa di esemplari di varie regioni della penisola iberica, dove è largamente diffusa e vola in località di media ed alta montagna, fra gli 860 ed i 1480 m, da agosto ad ottobre.

È di habitus variabile; infatti nello stesso lavoro vengono descritte cinque forme che si differenziano dalla tipica per la colorazione del torace, delle ali e delle frange.

Gli esemplari catturati sul M. Pollino a 900 m di quota si discostano dalla specie tipica per le ali posteriori che sono di colore scuro omogeneo, mentre si dovrebbe avere « ... una ancha banda terminal clara, que peculiariza a la especie, aunque falta en ciertas ocasiones » (AGENJO, 1951); questa caratteristica presente in tutti gli esemplari catturati mi fa ritenere che si tratti di una nuova sottospecie, che qui descrivo.

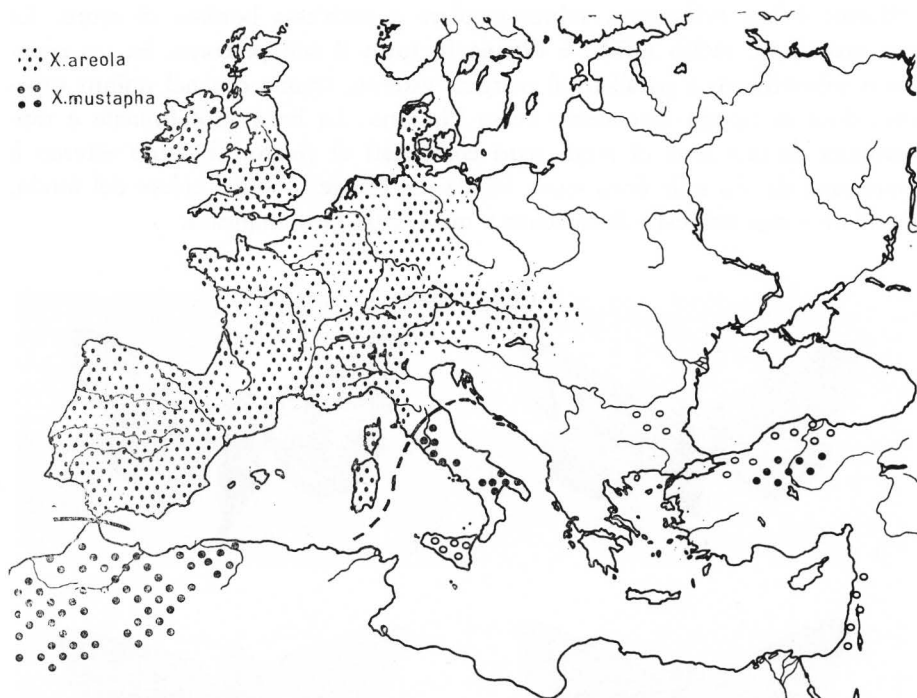


Fig. 9 - Geonemia di *Xylocampa mustapha* Obth. e *X. areola* Esp. Sono indicate con cerchietti le regioni dove si hanno segnalazioni di *X. areola* di determinazione incerta.

***Agrochola orenjoni terranovae* n. ssp.**

L'aspetto generale degli adulti è caratterizzato dalla uniformità nel colore di fondo delle ali, sia anteriori che posteriori, e dalla linea posteriore, duplice e ben marcata, che ha un andamento subrettilineo e parallelo al margine esterno, incurvandosi all'interno nel suo tratto superiore.

Apertura alare: 33-34 mm.

Capo e torace: sono di colore umbrino e ricoperti di peli biancastri, anneriti distalmente.

Ali anteriori: hanno il colore di fondo umbrino omogeneo, con i disegni fuliginei.

La linea basale è appena accennata; la linea anteriore, duplice, è più marcata nel suo tratto medio; la banda mediana decorre subparallela al margine esterno dell'ala fino all'angolo inferiore interno della reniforme, quindi ripiega bruscamente verso l'interno; delle tre *stigmata* la claviforme è appena accennata, la orbicolare è leggermente più chiara del fondo e bordata di scuro, la

reniforme è ben sviluppata, subrettangolare e anch'essa bordata di scuro. La linea posteriore, molto nitida, è doppia in tutto il suo percorso, ha un andamento subrettilineo e parallelo al margine esterno, tranne che nel quinto superiore, dove si ripiega fortemente verso l'interno. La linea subterminale è rappresentata da una serie di punti scuri contornati di chiaro. Il bordo esterno è scontornato da una esile linea scura, lobata. Le frange sono del colore del fondo, più chiare e con una esile linea scura a metà della loro ampiezza.

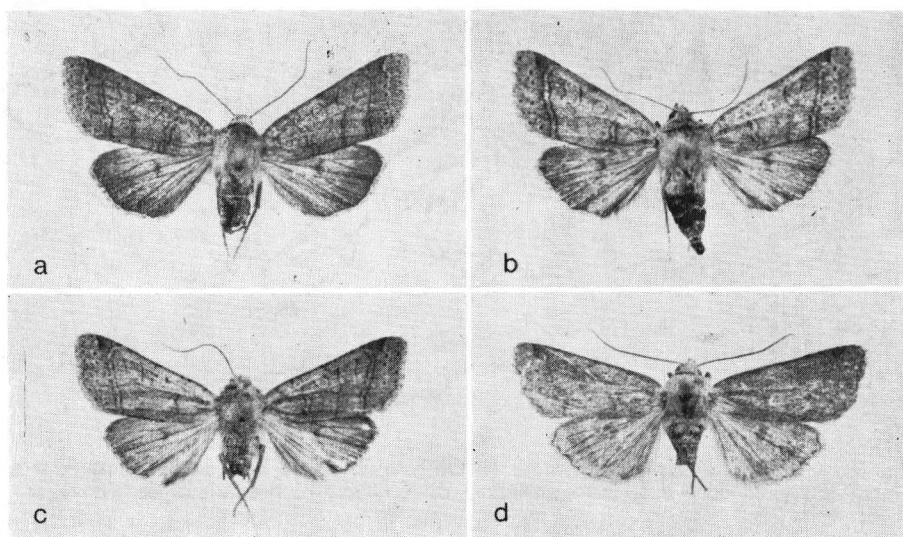


Fig. 10 - *Agrochola orenjoni terranova* n. ssp.: a) olotipo ♂, b) allotipo ♀, c) paratipo ♂; d) *Agrochola orenjoni* Ag. ♂, Spagna.

Le ali posteriori sono di colore fuligineo omogeneo; manca in tutti e tre gli esemplari la banda chiara terminale, che è caratteristica di *A. orenjoni*; la lunula è poco sviluppata e le frange sono più chiare.

Il rovescio delle ali è di colore isabellino con sfumature umbrine; la lunula e la linea postmediana sono anch'esse di colore umbrino e poco marcate.

Negli apparati genitali si riscontrano alcune differenze rispetto a quelli di un esemplare della Spagna (*leg.* MENTZER) ed a quelli illustrati da AGENJO.

L'apparato copulatore maschile, asimmetrico, presenta il *clasper* (*barpa sensu* AGENJO) molto sviluppato, a forma di S, che sporge nettamente oltre il margine anteriore della valva, mentre in *A. orenjoni* raggiunge il bordo senza mai superarlo; i lobi terminali delle valve, subtriangolari e ad angoli smussati,

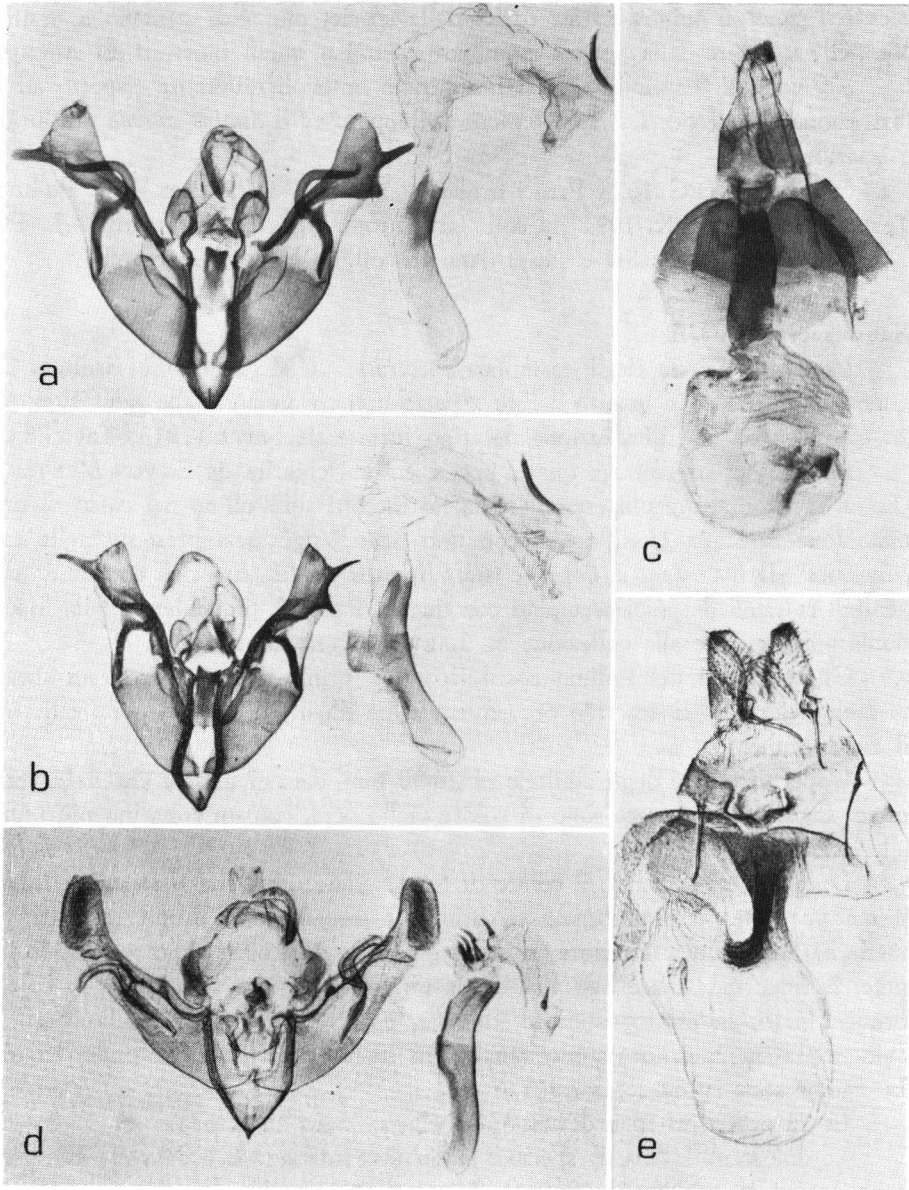


Fig. 11 - Apparati genitali di: *Agrochola orenjoni terranova* n. ssp.: a) olotipo ♂ (PG 1628 Prnz.), c) allotipo ♀ (PG 1629 Prnz.); b) *Agrochola orenjoni* Ag. ♂ (PG 1612 Prnz.); *Xanthia cypreago* Hmps.: d) ♂ (PG 991 Prnz.), e) ♀ (PG 992 Prnz.).

recano i processi spinosi caratteristici della specie, più tozzi e meno appuntiti che nell'esemplare della Spagna esaminato, simili a quelli illustrati da AGENJO.

Nei genitali femminili non si riscontrano notevoli differenze rispetto all'illustrazione di AGENJO; l'*antrum* è meno sviluppato ed il *ductus bursae* più lungo e sclerificato.

Olotipo ♂ (PG 1628 Prnz.) e allotipo ♀ (PG 1629 Prnz.), M. Pollino, Terranova 900 m, 1-XI-1981 (in coll. Ist. Entom. Agr., Bari); paratipo ♂ (PG 1288 Prnz.), stessa località e stessa data (in coll. E. BERIO, Genova).

Xanthia cypreago Hmps.

La classificazione degli esemplari catturati sul M. Pollino è risultata alquanto difficoltosa, in quanto il loro aspetto non corrisponde alla descrizione di *X. cypreago* ed alla illustrazione del tipo fornite da SEITZ (1913, Tav. 28 e).

La loro appartenenza a questa specie è stata chiarita da E. VON MENTZER, che ha confrontato alcuni esemplari da lui raccolti sul Pollino nel corso di una escursione in Italia meridionale, con uno dello Jugoslavia presente nella sua collezione (DUFAY *leg. e det.*); è stata inoltre confermata dal confronto dei genitali maschili dei miei esemplari con quello di un ♂ proveniente dalla Macedonia appartenente alla collezione DE LAEVER (KLIMESCH *leg.*).

Gli esemplari del Pollino costituiscono il primo reperto di questa specie in Italia; pertanto li descrivo brevemente e ne illustro i genitali per facilitarne il riconoscimento.

L'apertura alare degli adulti è di 28-30 mm, sia nei maschi che nelle femmine. Il capo ed il torace sono di colore giallo ocre, con un collarino più scuro alla base del capo.

Le ali anteriori hanno il colore di fondo giallo ocre, che si incupisce verso il margine esterno, scontornato di bruno. I disegni sono bruno rossastri; la fascia basale, la linea anteriore, la claviforme e la orbicolare sono appena accennate; la linea mediana è ben visibile, la reniforme è poco sviluppata, di colore bruno chiaro; la linea posteriore, duplice, è fortemente arcuata all'infuori. È evidenziata anche la linea subterminale, che risulta più chiara sul fondo dell'ala. Le frange sono bruno-rossastre.

Le ali posteriori sono di colore isabellino chiaro omogeneo.

Le due località dove la specie è stata rinvenuta da me e da VON MENTZER, sono entrambe a circa 800-900 m di quota, l'una sul versante nord-orientale (Terranova), l'altra su quello sud-occidentale (M. Moschereto), più xeroteramico.

La specie sembra localizzata e poco frequente.

Basilicata: Terranova (M. Pollino), 900 m, 24-IX-1981; 1-XI-1981.

Calabria: M. Moschereto (M. Pollino), 800 m, 7-X-1982 (MENTZER *in litt.*).

Xanthia cypreago, descritta da HAMPSON nel 1906 su di una ♀ catturata

sui monti di Cipro, è stata in seguito segnalata in Dalmazia (Dubrovnik) ed in Macedonia jugoslava (Sveti Rasmo presso Ohrid e Drenovo) (THURNER, 1964). La sua presenza in Italia meridionale indica che la sua è una diffusione nord-mediterranea orientale transionica ⁽¹⁾.

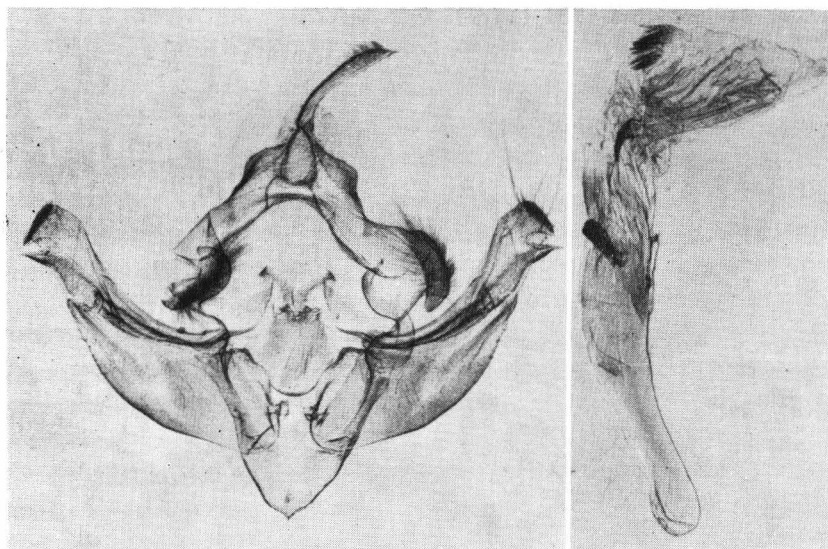


Fig. 12 - Apparato copulatore di *Hydraecia osseola* ♂ (PG 998 Prnz.).

Sottofam. *Amphipyrinae*

***Hydraecia osseola* Stdgr. (= *burkhana* Alph.)**

È una specie a distribuzione eurocentroasiatica, essendo nota solo per poche località di Francia, Inghilterra, Spagna, Urali meridionali, Tarbagatai e

⁽¹⁾ FAILLA-TEDALDI (1890, Tav. 1, fig. 2) ha descritto *Xanthia gilvago* ab. *innotata* su di un ♂ delle Madonie (Sicilia), illustrandolo in modo impreciso. PÜNGELER (1981) ritiene che in realtà si tratti di un esemplare molto sciupato di *Xanthia sulphurago*, di cui ha visto un ♂ fresco catturato in Amasia. TURATI (1905, Tav. VI, figg. 13 e 14), conferma tale parere ed illustra un ♂ di *X. sulphurago* ab. *innotata*, di cui sono stati catturati altri 9 esemplari sempre sulle Madonie, confrontandolo con *X. sulphurago* tipica. Ancora TURATI (1907, Tav. VI, fig. 28) illustra una ♀ di tale aberrazione, che precisa essere « in tutto eguale al ♂ », catturata sulla Busambra (Sicilia).

BOURSIN (1952), esaminando tali illustrazioni, afferma che la fig. 14, Tav. VI (TURATI, 1905) è di un tipico esemplare di *Cosmia cypreago* Hmps., avendo potuto confrontare tale figura con una ottima fotografia del tipo di *X. cypreago*.

In base a queste determinazioni, peraltro molto approssimative, la specie viene indicata in letteratura come presente anche in Amasia ed in Sicilia.

regione dell'Amdo; è stata segnalata anche in Sardegna (BYTINSKI-SALZ, 1936).

Questo è il primo reperto per l'Italia peninsulare e continentale.

L'unico esemplare catturato è molto sciupato ed ha perso quasi completamente le squame delle ali. Il riconoscimento della specie è avvenuto attraverso l'esame dei genitali.

Basilicata: Policoro 6-X-1981 (1 ♂).

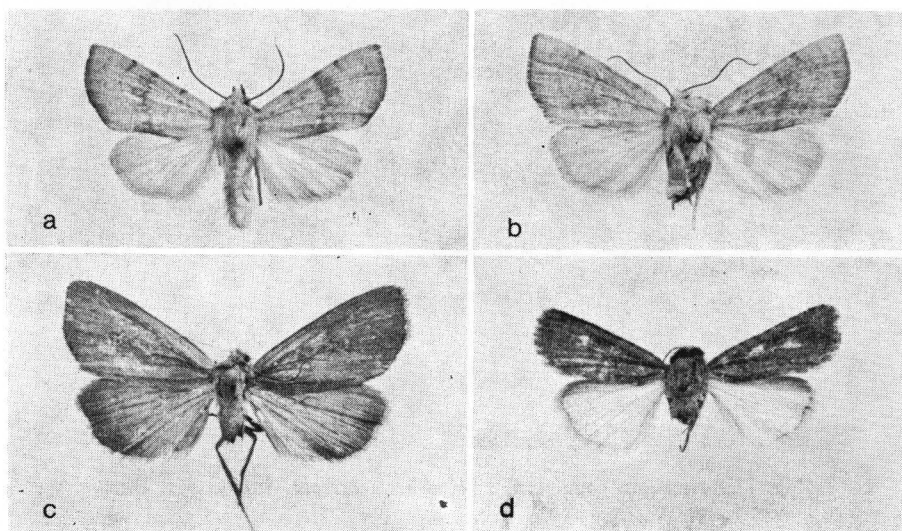


Fig. 13 - *Xanthia cypreago* Hmps.: a) ♂, b) ♀; c) *Archanara neurica* Hb. ♀; d) *Spodoptera ciliatum* Gn. ♀.

***Archanara neurica* Hb. (= *edelsteni* Tutt)**

L'areale di questa specie, infeudata al *Phragmites* e pertanto legata alle aree umide, copre quasi tutta l'Europa, estendendosi dalla Svezia meridionale e dalla Lettonia (limite nord-orientale) alla Bulgaria ed alla Francia sud-orientale, ovunque molto localizzata e rara (DUFAY, 1969). È presente anche nelle paludi costiere atlantiche del Marocco, nell'Oued Cherrat (RUNGS, 1981) e pertanto ha una distribuzione euro-maghebina.

È la prima volta che viene segnalata in Italia.

L'aspetto generale dell'unica femmina catturata si discosta da quello tipico della specie, in quanto ha una colorazione omogenea marrone scuro, che nasconde i disegni caratteristici della specie.

Calabria: torrente Coserie (Rossano, CS) 1-VI-1981 (1 ♀).

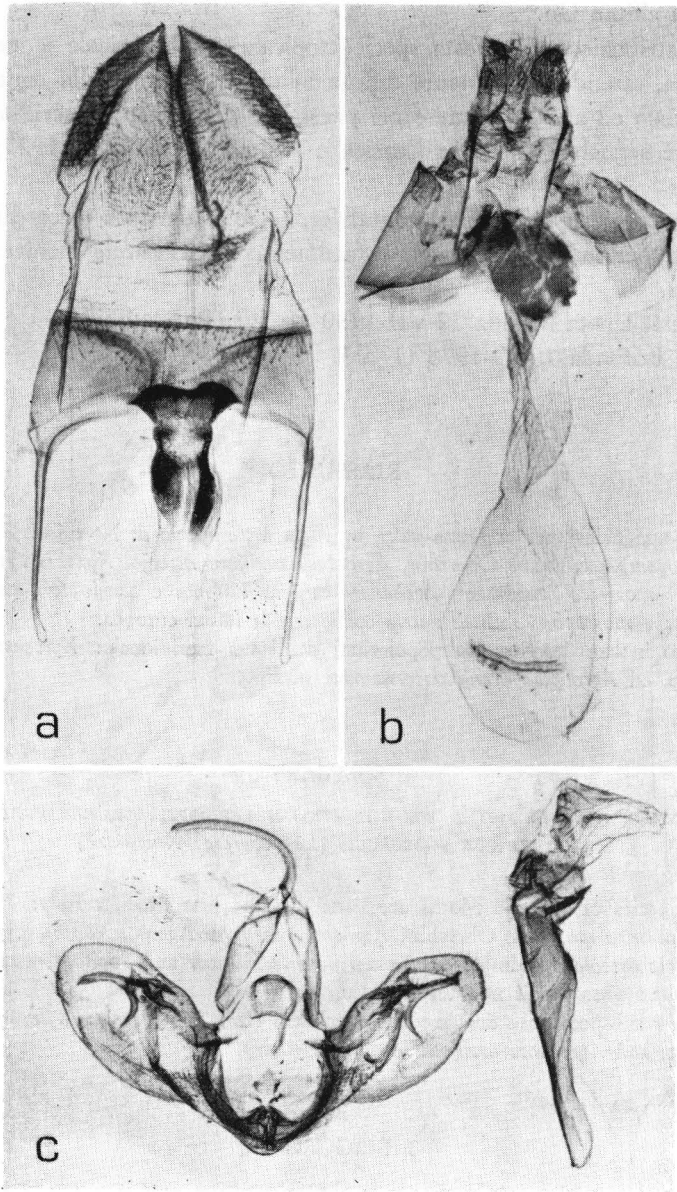


Fig. 14 - Apparato genitale di: a) *Archanara neurica* Hb. ♀ (PG 1534 Prnz.); b) *Spodoptera cilium* Gn. ♀ (PG 822 Prnz.); c) *S. cilium* Gn. ♂ (PG 867 Prnz.), Congo (leg. BERTO).

Spodoptera cilium Gn.

La distribuzione di questa specie tropicale e subtropicale è mediterraneo-afro-indiana, essendo ampiamente diffusa in tutta l'Africa, nella regione indiana fino al Borneo ed alle Filippine e nei paesi del Mediterraneo meridionale ed occidentale; è segnalata anche in Corsica e Malta (DE JOANNIS, 1925; BOURSIN, 1963).

È una specie monovoltina, migratrice, talvolta dannosa ai cereali.

Nuova per la fauna italiana, è facilmente identificabile attraverso l'esame dei genitali.

Puglia: Castellaneta Marina 12-VII-1980 (1 ♀) (PORCELLI *leg.*).

Basilicata: Rotonda 10-VI-1978 (1 ♀).

RIASSUNTO

Vengono segnalate per la prima volta in Italia sette specie di Nottuidi: *Egira anatolica* Hering, *Xylocampa mustapha* Oberthür, *Agrochola orenjoni* Agenjo, *Xanthia cypreago* Hampson, *Hydraecia osseola* Staudinger, *Archanara neurica* Hübner e *Spodoptera cilium* Guenée.

Xylocampa mustapha Obth. è nuova anche per la fauna europea.

Vengono inoltre descritte, su popolazioni dell'Italia meridionale: *Xylocampa mustapha italica* n. ssp. ed *Agrochola orenjoni terranova* n. ssp.

SUMMARY

NEW RECORDS OF NOCTUID MOTHS FOR THE ITALIAN LEPIDOPTEROFAUNA, WITH DESCRIPTION OF TWO NEW SUBSPECIES (*Lepidoptera: Noctuidae*)

Seven species of Noctuid Moths are listed for the first time in Italy: *Egira anatolica* Hering, *Xylocampa mustapha* Oberthür, *Agrochola orenjoni* Agenjo, *Xanthia cypreago* Hampson, *Hydraecia osseola* Staudinger, *Archanara neurica* Hübner and *Spodoptera cilium* Guenée.

Xylocampa mustapha is new also for Europe.

Two new subspecies are described on specimens from South Italy: *Xylocampa mustapha italica* n. ssp. and *Agrochola orenjoni terranova* n. ssp.

BIBLIOGRAFIA

- AGENJO R., 1951 - Dos nuevos *Cucullinae* españoles descubiertos en Burgos (*Lep.-Agrot.*). *Eos*, 27 (3/4): 409-424, Madrid.
- BOURSIN C., 1952 - Beiträge zur Kenntnis der *Agrotidae-Trifinae*, XLIX. *Zeitschr. Lepidopt.*, II (1): 49-68.
- BOURSIN C., 1963 - Ergebnisse der Zoologischen Nubien-Expedition 1962. Teil. XII. *Lepidoptera: Noctuidae-Trifinae*. (Beiträge zur Kenntnis der «*Noctuidae-Trifinae*», 138) *Ann. Naturhist. Mus. Wien*, 66: 459-461.

- BYTINSKI-SALZ H., 1936 - Secondo contributo alla conoscenza della Lepidotterofauna della Sardegna. *Mem. Soc. Ent. It.*, XV: 194-212.
- DUFAY C., 1969 - *Archanara neurica* Hb., espèce nouvelle pour la faune française (*Lep. Noctuidae Amphipyryinae*). *Alexanor*, VI (3): 151-155.
- DUFAY C., 1971 - Sur la géonémie de quelques *Noctuidae* et d'un *Lycaenidae*. *Alexanor*, VII (4): 180-185.
- DUFAY C., 1975 - Mise à jour de la liste des Lépidoptères *Noctuidae* de France. *Entomops*, Nice, 37: 134-188.
- FAILLA-TEDALDI L., 1980 - Contribuzione alla fauna lepidotterologica della Sicilia. Descrizione di alcune nuove specie. *Il Naturalista Siciliano*, Palermo, X (2/3): 25-31.
- JOANNIS J. DE, 1925 - *Spodoptera abyssinia* Gn. et *Spodoptera cilium* Gn. sont deux espèces distinctes. *Bull. Soc. entom. Fr.*: 207-209.
- KOBES L. & PINKER R., 1976 - *Xylocampa mustapha* und ihre Subspecies, mit Beschreibung einer neuen Unterart (*Lep. Noctuidae*). *Entom. Zeitschr.*, 86 (23): 249-253.
- MINÀ PALUMBO F. & FAILLA-TEDALDI L., 1887-88 - Materiali per la fauna lepidotterologica della Sicilia. *Il Naturalista Siciliano*, Palermo, VI/VIII, 149 pp.
- PARENZAN P., 1979 - Contributi alla conoscenza della lepidotterofauna dell'Italia meridionale. V. *Heterocera: Noctuidae*. *Entomologica*, Bari, XV: 159-278.
- PÜNGELER R., 1891 - Besprechung der neuen Schmetterlingsarten aus Sicilien in N. 2-3 des Nat. Sic. (Jahrg. 1890). *Il Naturalista Siciliano*, Palermo, XI (2/3): 17-23.
- RUNGS C., 1956 - Notes de Lépidoptérologie marocaine (XXII). Nouvelles additions à la faune marocaine; descriptions; observations sur la répartition ou l'écologie de certaines espèces. *Bull. Soc. Sc. nat. et Phys. du Maroc*, XXXVI: 277-298.
- RUNGS C., 1972 - Lépidoptères nouveaux du Maroc et de la Mauritanie. *Bull. Mus. Nat. Hist. nat.*, 3^e sér., 60 (zool. 46): 669-692.
- RUNGS C. E. E., 1981 - Catalogue raisonné des Lépidoptères du Maroc. Inventaire Faunistique et observations écologiques. II. vol. *Trav. Inst. Sc.*, Rabat, Sér. Zool., 40.
- SEITZ A., 1913-38 - The Macrolepidoptera of the World. III & Suppl. The Noctuid Moths. Stuttgart.
- SPLER A., 1908 - Die Schmetterlinge Europas. Vol. I. Stuttgart.
- SULCS A. & VIDALEPP J., 1969 - Verbreitung der Großschmetterlinge (*Macrolepidoptera*) im Baltikum. III. Eulenfalter (Fam. *Noctuidae*). *Dtsch. Ent. Z.*, N.F. 16 (I/III): 217-272.
- THURNER J., 1964 - Die Lepidopterenfauna jugoslavisch Mazedoniens. I. *Rhopalocera, Grypocera* und *Noctuidae*. Prir. Muzej Skopje: 1-160.
- TURATI E., 1905 - Alcune nuove forme di Lepidotteri. *Il Naturalista Siciliano*, Palermo, XVIII (2/3): 1-24.
- TURATI E., 1907 - Nuove forme di Lepidotteri. *Il Naturalista Siciliano*, Palermo, XX (1/3), 48 pp.
- TURNER H. J., 1945 - The British Noctuae and their varieties. Supplement (Contd.). *Entom. Rec.*, London, 57: 173-220.
- WEHRLI E., 1911 - Über zwei für die Schweiz neue Lepidopteren und neue Standorte einiger seltener und verkannter Arten. *Mitt. d. Schweiz. Ent. Ges.*, XII (2): 48-53.
- WOLFSBERGER J., 1974 - Neue und interessante Makrolepidopteren-funde aus Südbayern und den angrenzenden Nördlichen Kalkalpen (7. Beitrag zur Kenntnis der Fauna Südbayerns). *Nachr. Bl. Bayer Ent.*, 23 (3): 33-56.